

Negli ultimi due anni nuove linee e più mezzi

Sempre più usati i bus Ataf per gli spostamenti in città

L'aumento degli utenti prova che l'offerta di maggiori servizi è stata calcolata e distribuita in base alle effettive esigenze della popolazione - Il bilancio dell'azienda presentato in Consiglio Comunale

Bilancio dell'ATAF, costi di gestione dell'azienda, piano del traffico e zona blu, questi i temi affrontati dall'assessore Mauro Sbordani con una comunicazione in consiglio comunale. Negli ultimi due anni si è avuto un incremento del 10% sia dei chilometri percorsi che dei passeggeri. Sono state istituite nuove linee urbane e suburbane e prolungate alcune delle linee esistenti, intensificando di più un servizio. L'aumento degli utenti sta a dimostrare che l'offerta di maggiore servizi è stata calcolata e distribuita sulla base delle effettive esigenze della popolazione. E' cresciuto ancora il numero di coloro che vogliono servizi del mezzo pubblico.

In questa direzione si dovranno studiare i modi per rendere l'offerta adeguata alla domanda senza incidere più del dovuto sui costi di gestione. Come è stato possibile questo incremento, sempre contenuto del servizio? In parte — ha detto Sbordani — con l'acquisto di nuovi autobus e in parte mantenendo intatta e sviluppando una capacità produttiva dell'azienda che è fra le più alte d'Italia. Nelle aziende di trasporto urbano è l'incidenza delle malattie derivanti dalla condizione di lavoro, complessa la struttura amministrativa e di programmazione. Nonostante questo, all'ATAF ben l'81,5% dei dipendenti è direttamente ed effettivamente addetto a mansioni produttive (autisti e meccanici) con un rapporto chilometri percorsi - numero dei dipendenti che continua ad essere tra i più alti d'Italia se si pensa che dal '75 ad oggi l'organico delle aziende è rimasto sostanzialmente immutato.

Eppure, nonostante questi criteri di gestione — ha continuato l'assessore — sono aumentate le spese ed è aumentato il deficit. Il bilancio preventivo del '77 prevedeva una spesa di 27 miliardi e 883 milioni e una entrata di 8 miliardi e 679 milioni. La perdita di esercizio è aumentata a 19 miliardi e 349 milioni. L'aumento in assoluto del deficit è dovuto principalmente a due successivi ritardi registrati nell'entrata in vigore degli adeguamenti tariffari e soprattutto a maggiori oneri per le spese del personale e dei servizi sociali (circa un miliardo e 300 milioni) dovute all'integrazione di pensionamenti anticipati, contingenza ed altri oneri.

Il deficit dell'azienda ha continuato il suo aumento in assoluto, pure riducendosi in percentuale rispetto agli anni precedenti. Le previsioni del bilancio in corso di preparazione presso la commissione amministrativa dell'azienda consorile prevedono, data la possibilità di poter contare per l'intero arco dell'anno sugli adeguamenti tariffari approvati nell'esercizio precedente, che la dimensione del deficit, in assoluto, dovrebbe attestare attorno ai 18 miliardi e 968 milioni una percentuale vicina al 70% con un rapporto entrate e spese variabile tra il 30-32%. Si tratta di un rapporto positivo. Da sottolineare che le proposte di legge per il fondo nazionale trasporti prevedono l'obbligo delle aziende di ragguagliare una percentuale ricavi-costi del 50% in un quinquennio. La strada verso questo 50% andrà in salita e il meccanismo degli aumenti tariffari, anche se di fatto non è imposto alle leggi, dovrà essere il più contenuto possibile.

«Aumentare le tariffe è una misura impopolare, ma un coraggio maggiore è necessario — ha detto l'assessore — e dobbiamo usarlo per frenare la spirale dei costi. Di questa spirale un posto rilevante anche se non l'unico è costituito dai costi del per-

sonale dell'azienda». All'ATAF rappresentano oltre l'80% della spesa complessiva. Per risolvere problemi di questa natura non ci sono scorciatoie. La strada da seguire sembra piuttosto quella di puntare a forme di graduale perequazione dei trattamenti dei lavoratori. Ed è questa anche la strada indispensabile per porre mano a quei processi di mobilità e di ristrutturazione che sono necessari nel settore.

L'assessore ha affrontato poi il tema dei consorzi di trasporto che le proposte di legge individuano come struttura naturale di gestione del trasporto a livello intercomunale e depositari delle deleghe regionali in questo settore.

L'amministrazione si è mossa verso la costituzione del consorzio più alla leggerezza in via di proposta che alla vigente del 1973. E' stato infatti ritenuto impossibile gestire un sistema di trasporti semplicemente rispecchiando le leggi sulla mobilità del territorio, in particolare all'interno di una struttura di gestione municipale per definizione come era l'azienda ATAF. Si è trattato di un atto di volontà politica: creare uno strumento di programmazione intercomunale idoneo in prospettiva non tanto a gestire direttamente tutti i mezzi di trasporto esistenti, quanto piuttosto a coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Dopo essersi soffermati sul piano del traffico e la zona blu (gli argomenti che sono stati ampiamente dibattuti in questi giorni), l'assessore ha illustrato alcune scelte già avviate o in programma da parte dell'amministrazione comunale, in particolare all'interno di una struttura di gestione municipale per definizione come era l'azienda ATAF. Si è trattato di un atto di volontà politica: creare uno strumento di programmazione intercomunale idoneo in prospettiva non tanto a gestire direttamente tutti i mezzi di trasporto esistenti, quanto piuttosto a coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Il consorzio di trasporto intercomunale, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale, avrà la funzione di coordinare le diverse iniziative in maniera da stabilire rapporti con tutti i diversi enti.

Ucciso sulla sua auto il boss delle bische Michele Cavataio

Era appena uscito da un bar in compagnia di tre suoi amici - Appena è salito sulla macchina, un killer con il volto coperto da una calzamaglia gli ha sparato alla testa - Gli altri occupanti della vettura sono rimasti illesi

Tre colpi di Magnum sparati alla testa, quasi a bruciapelo. Ha avuto appena il tempo di abbassare un istintivo gesto di difesa: si è portato le mani sul volto mentre il killer continuava a scaricargli i suoi proiettili. Così, ieri pomeriggio, è stato ucciso il siciliano Michele Cavataio, 43 anni, abitante a San Piero a Ponti. Perché questa fine? Michele Cavataio era uno dei personaggi di primo piano di quella folla palcoscenica che è la mala siciliana che da qualche anno controlla a Firenze la situazione delle bische. Il suo nome era noto alla polizia per essere stato implicato in numerose trame di marca mafiosa e più recentemente nelle indagini per l'assassinio di Michele Greco, ex capo della 'ndrangheta del racket del gioco d'azzardo il cui cadavere fu trovato carbonizzato in un'auto nel maggio del '76 vicino a Empoli.

Il 16 gennaio era stato arrestato dalla squadra mobile fiorentina. Lo avevano sorpreso in un bar di Campi Bisenzio, Francesco Romeo, 33 anni, palermitano residente in via Cimabue. Michele Cavataio, secondo l'informazione giunta alla polizia — si era incontrato con Francesco Romeo per dividere i proventi dell'attività (sostanzialmente di case di gioco, ecc.). Al momento del fermo venne trovato in possesso di un coltello e scattarono così le manette. Gli venne trovato addosso an-

che un milione. Il 21 gennaio venne giudicato ma la causa con venti giorni di reclusione.

Durante la sua assenza, però, qualcuno deve aver deciso la sua eliminazione. Ma è solo un'ipotesi per l'omicidio di ieri sera. Un fatto però è sicuro: la trappola è stata preparata senza lasciar niente al caso, un piano che è scattato quando doveva scattare. La vittima è stata seguita, pedinata, e al momento giusto è comparso il fucile a canna mozza. Senza altro un assassino si è commissionato.

Sono passate da pochi minuti le 18 e in via Buozzi, a Campi Bisenzio, la strada principale del paese, dal bar si è mosso un corteo di tre uomini (forse guardaspalle). Umberto Cosenza, Francesco Li Voli e Giovanni Pagani. Cavataio e gli altri salgono su una BMW posteggiata poco distante: le portiere sono state chiuse quando lontano si avvicina una «125» metallizzata con a bordo due persone. Il boss del «clan dei siciliani» si appresta a mettere in moto la vettura e non si accorge che dalla «125» è scesa una persona. Con calma, raggiunge la BMW e si porta all'altezza del conducente. Improvvisamente si cala sul viso una calzamaglia ed estrae un fucile a canna mozza: Cavataio abbozza un gesto di difesa.

Il killer esplode il primo colpo che sfraclla il gomitolo sinistro di Cavataio, poi la

seconda scarica, quella mortale, che raggiunge il boss alla testa. Sull'auto vengono riversati anche due proiettili per cui si pensa che il killer abbia usato una pistola 7.63. Gli altri tre occupanti, rimasti illesi, cercano di portarlo aiuto al loro amico, mentre il killer si allontana, risalendo sulla vettura che riparte a tutta velocità.

Michele Cavataio viene soccorso, trasportato su un'autoambulanza che si dirige verso il Centro Traumatologico. Sarà un inutile, il medico del pronto soccorso non può che constatare il decesso. Sul luogo del sanguinoso agguato arrivano i carabinieri della vicina stazione, funzionari e agenti della squadra mobile. Vengono iniziati le prime indagini, fermati gli amici di Cavataio e condotti in caserma dove il sostituto procuratore Lezzi li interroga. Dicono di non aver visto nulla, di non sapere niente.

E' chiaro che il magistrato non crede a una sola parola e gli interrogatori vanno avanti fino a tarda sera. Michele Cavataio era parente di uno dei uccisi nella strage di via Lazio a Palermo, compiuta dal clan dei La Barbera. Alla feroce esecuzione hanno assistito diverse persone. Hanno descritto il killer, il colore dell'auto, la targa ma per il momento nessuna traccia né degli assassini né della vettura.

g. s.

Nella foto: il boss ucciso.



Un risparmio di 50 miliardi

Chilometri percorsi

1975: 20 milioni e 395 mila.
1977: 22 milioni e 300 mila.
Un incremento del 10 per cento conseguito in parte con l'istituzione di nuove linee urbane e suburbane, con il prolungamento di linee esistenti e con la intensificazione di alcuni servizi.

Passeggeri

1975: 141 milioni.
1977: 156 milioni.
Anche qui l'incremento è del 10 per cento. Ogni giorno gli utenti sono 500 mila.

Media annua veicoli ATAF circolanti

1975: 403.
1977: 462.
Sono stati acquistati 115 nuovi bus.

Personale

Dal 1975 ad oggi l'organico dell'azienda è rimasto sostanzialmente immutato. L'81,5 per cento dei dipendenti è direttamente impiegato in mansioni produttive (autisti, meccanici) con un

rapporto tra chilometri percorsi-numeri dipendenti, che è tra i più alti d'Italia.

Costo del trasporto privato

Ogni anno nell'area metropolitana fiorentina per il mezzo individuale si spendono circa 450 miliardi di lire.

Zona blu

La creazione nel centro storico di una «zona a traffico limitato» comporterebbe per Firenze un risparmio di 500 miliardi.

Il sindacato si rinnova per conquistare la piena occupazione

In Toscana 75 mila cercano lavoro

Le indicazioni del consiglio generale della Cgil toscana - Saranno promosse vertenze di carattere territoriale - I dati sulla disoccupazione e le assunzioni - Aumentato del 30% il ricorso alla cassa integrazione - In agricoltura si sono perse circa 2 milioni di giornate di lavoro - I punti sui quali fare leva per la ripresa dell'economia

Il sindacato toscano si adegua alla linea scaturita dall'Eur, quando la conferenza dei delegati approvò quella piattaforma che da più parti viene definita «della svolta». Riunito alla SMS di Firenze, il Consiglio Generale della Cgil Toscana ha deciso di sviluppare maggiormente l'iniziativa sindacale, soprattutto a livello regionale e provinciale, cioè unificando gli obiettivi e la lotta, facendo una verifica attenta delle piattaforme e della loro coerenza rispetto al documento dell'Eur.

In particolare, secondo la Cgil, il punto di fondo è che questo processo vertenziale sui problemi dell'occupazione e degli investimenti di carattere territoriale con una direzione e un coordinamento, in collegamento anche con l'applicazione della prima parte dei contratti dell'industria e dell'edilizia, l'agricoltura e la metalmeccanica, dove è possibile ottenere risultati concreti. Ma il rinnovamento — che si appresta il sindacato deve essere serio, come hanno detto numerosi esponenti del Consiglio Generale, da strutture

adeguate e capaci di realizzare quella proposta, cioè un sindacato fondato sulla partecipazione dei lavoratori e su strutture di base che esercitino una direzione di sintesi.

Per questo — come ha detto il compagno Gianfranco Rastrelli, segretario regionale della Cgil, nella sua relazione — si sta procedendo ad un rafforzamento delle strutture su due punti essenziali e nuovi e cioè il livello regionale e zonale. Ciò significa che, senza lasciare vuoti di direzione il baricentro del movimento si sposta sui livelli nuovi.

Questo processo richiede una utilizzazione diversa di uomini e di mezzi finanziari. «E' necessario che si acquisisca a tutti i livelli la piena consapevolezza che la struttura di base del nuovo sindacato unitario risiede nella fabbrica al territorio tutta la potenzialità della classe lavoratrice.

Di qui le scelte nuove del movimento — ha ricordato il compagno Rastrelli — che si basano sulla partecipazione del movimento in stretto collegamento con i Consigli di fabbrica.

Tutto ciò impone da parte del movimento uno sforzo nuovo ed originale. Abbiamo chiesto un parere al compagno Franco Tanti, segretario della metalmeccanica fiorentina.

Secondo Tanti bisogna superare la linea della vertenza

lizzazione (cioè delle categorie), che ha prodotto un rapporto tra sindacato e fabbrica superando il livello territoriale. Ciò ha provocato, secondo Tanti, un ritardo nella battaglia per le riforme e nella elaborazione di classe. Faciamo l'esempio di una fabbrica: gran parte delle attività sindacali sono circoscritte alla fabbrica, quando arrivano le 17 gli iniziati finiscono: troppe sono le deleghe ai Consigli di fabbrica e il dibattito alla base rimane chiuso nelle 10 ore retribuite di assemblea. Naturalmente non tutte le situazioni sono di questo stampo.

Ecco quindi l'esigenza, secondo Tanti, di ridare spinta ideale e tensione a tutto il movimento, proiettando da subito al territorio tutta la potenzialità della classe lavoratrice.

Di qui le scelte nuove del movimento — ha ricordato il compagno Rastrelli — che si basano sulla partecipazione del movimento in stretto collegamento con i Consigli di fabbrica.

Tutto ciò impone da parte del movimento uno sforzo nuovo ed originale. Abbiamo chiesto un parere al compagno Franco Tanti, segretario della metalmeccanica fiorentina.

Secondo Tanti bisogna superare la linea della vertenza

tembre '77, una diminuzione delle ore autorizzate dal Consiglio Generale della Cgil Toscana — che in alcuni settori esiste ancora una vivacità produttiva sulla quale fare leva per consolidare, riconvertire e sviluppare l'apparato industriale. Ma l'ulteriore riduzione di occupazione in alcuni settori (acciaio, abbigliamento, cuoio e pellami, chimica, edilizia, legno) mette a nudo i limiti del sistema produttivo toscano. Anche in agricoltura la crisi si fa sentire a tal punto che nel '77 i lavoratori dipendenti sono diminuiti di 2.000 unità e si sono perse circa 2 milioni di giornate di lavoro.

Nonostante questo indebolimento — a giudizio del sindacato — l'apparato produttivo toscano mantiene in molte aziende e all'interno di ciascun settore, punti di forza su cui fare leva per determinare una inversione di tendenza attraverso processi di riconversione e di rinnovamento.

Per la Toscana la soluzione di crisi di aziende, di settore e di zona — ha detto Rastrelli — non può essere vista in termini di semplice inasprimento di lotta, ma si pensa che nel '77 i nuovi assunti negli stabilimenti prevalenti di carattere locale che significano investimenti, credito, finanziamento.

ro nero. Ciò significa — secondo quanto riportato dal Consiglio Generale della Cgil Toscana — che in alcuni settori esiste ancora una vivacità produttiva sulla quale fare leva per consolidare, riconvertire e sviluppare l'apparato industriale. Ma l'ulteriore riduzione di occupazione in alcuni settori (acciaio, abbigliamento, cuoio e pellami, chimica, edilizia, legno) mette a nudo i limiti del sistema produttivo toscano. Anche in agricoltura la crisi si fa sentire a tal punto che nel '77 i lavoratori dipendenti sono diminuiti di 2.000 unità e si sono perse circa 2 milioni di giornate di lavoro.

Nonostante questo indebolimento — a giudizio del sindacato — l'apparato produttivo toscano mantiene in molte aziende e all'interno di ciascun settore, punti di forza su cui fare leva per determinare una inversione di tendenza attraverso processi di riconversione e di rinnovamento.

Per la Toscana la soluzione di crisi di aziende, di settore e di zona — ha detto Rastrelli — non può essere vista in termini di semplice inasprimento di lotta, ma si pensa che nel '77 i nuovi assunti negli stabilimenti prevalenti di carattere locale che significano investimenti, credito, finanziamento.

Un documento della Fulca sull'area tessile

Il modello pratese non si salva con le proposte del padronato

Necessario un salto di qualità del sistema comprensoriale - Lo sviluppo passa attraverso un consolidamento dell'occupazione - Una situazione di incertezza

PRATO — Il dibattito all'interno del movimento operaio pratese si trova in una fase centrale, dopo l'elaborazione di un documento, da parte della Fulca, sul settore tessile, contenente analisi e proposte del sindacato. Del documento, ancora in discussione, si conosce già una bozza, dibattuta in un'assemblea dei delegati, presieduta dallo stesso Rastrelli, dando spunto dalla crisi generale del paese e del settore, il documento entra subito nella fase di sviluppo, passando da un consolidamento dell'occupazione. Occorre perciò affrontare i problemi che potrebbero introdurre nell'organizzazione del lavoro, come nel governo della mobilità territoriale della forza lavoro. In questo senso è necessario il discorso sulla formazione professionale, un controllo sui processi produttivi per la piena occupazione dei giovani, proponendo altresì ogni forma di ridimensionamento della manodopera femminile.

Questi sono elementi fondamentali del documento cui si richiamano anche gli ultimi aspetti sulla produttività e sulle condizioni del lavoro, come sul ruolo della contrattazione aziendale, giudicata positiva per la sua estensione in una realtà frazionata, ma che deve costruire vere piattaforme zonali e territoriali.

svolgere un ruolo positivo nell'area, se opera come punto di riferimento per il comparto della filatura a pettine, nella ricerca di mercati, nella commercializzazione e nella promozione delle aziende artigiane e del pieno rispetto del contratto nazionale.

Politica dell'occupazione e mercato del lavoro — Ogni ipotesi di sviluppo deve passare da un consolidamento dell'occupazione. Occorre perciò affrontare i problemi che potrebbero introdurre nell'organizzazione del lavoro, come nel governo della mobilità territoriale della forza lavoro. In questo senso è necessario il discorso sulla formazione professionale, un controllo sui processi produttivi per la piena occupazione dei giovani, proponendo altresì ogni forma di ridimensionamento della manodopera femminile.

Questi sono elementi fondamentali del documento cui si richiamano anche gli ultimi aspetti sulla produttività e sulle condizioni del lavoro, come sul ruolo della contrattazione aziendale, giudicata positiva per la sua estensione in una realtà frazionata, ma che deve costruire vere piattaforme zonali e territoriali.

Tumulata la salma del compagno Gianfranco Orlandini

E' deceduto a Torino il compagno Gianfranco Orlandini, ex partigiano della divisione «Potenza», ucciso nel 1945 nel campo di concentramento di Fossoli, che da anni ricopre un incarico di dirigente presso la federazione comunista di Torino.

Il compagno Orlandini, dopo la liberazione di Firenze, prestò la sua attività nel fronte della gioventù e del movimento operaio. La salma del compagno Orlandini è stata ieri tumulata presso il cimitero dell'Anpi. Era presente una delegazione del Pci, composta dall'on. Alberto Cecchi, dai compagni Alessandro Susini, Aldo Dugni, Bruno Biszty, e una delegazione dell'Anpi.

I compagni Michele Ventura, segretario della federazione comunista fiorentina e il compagno Silvano Peruzzi, presidente della commissione feder